

CFT.SGI.I.13

“CARATTERIZZAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI E DEI MATERIALI DI RISULTA”

Codifica documento IF

COMMESSA		LOTTO		FASE	ENTE	TIPO DOC.	OGGETTO DEL DOCUMENTO						PROGR.	REV.						
I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	2	9	A

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Approvazione	Descrizione
00	28/06/2018	 RGI M. Mazzeo	 PM S. Del Balzo	 Alta Direzione C. Bianchi	Prima Emissione

VISTO APPROVAZIONE ITALFERR

NON APPLICABILE

 PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

 Raddoppio tratta Cancellò-Benevento, l'lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via
 cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 9 A

SOMMARIO

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
1.1. RISCHI ED OPPORTUNITÀ	3
2. RIFERIMENTI	3
3. TERMINI E DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI	4
3.1. DEFINIZIONI.....	4
4. RESPONSABILITÀ.....	6
5. MODALITÀ OPERATIVE.....	6
5.1. REQUISITI E STANDARD	6
5.2. MODALITÀ OPERATIVE PER LA SEDE	8
5.2.1. COMUNICAZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI	8
5.3. MODALITÀ OPERATIVE PER IL CANTIERE.....	8
5.3.1. MODALITÀ DI STOCCAGGIO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI	9
5.3.2. MODALITÀ DI STOCCAGGIO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI	9
5.3.3. SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	10
5.3.4. MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE	11
5.3.5. SISTRI.....	11
5.4. MATERIE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE.....	12
5.5. MATERIALI DI RISULTA	12
6. ARCHIVIAZIONE.....	12
7. ALLEGATI E REGISTRAZIONI.....	12

Caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 9 A

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo del presente documento (di seguito Istruzione) è definire i criteri, le prescrizioni, le responsabilità e le modalità operative che il Consorzio CFT (di seguito CFT) pone in atto affinché sia definita la modalità di gestione dei rifiuti nelle fasi della produzione, classificazione, raccolta, trasporto, smaltimento e registrazione per i rifiuti prodotti presso la sede e i cantieri de CFT.

L'istruzione si applica, per la gestione di tutte le attività effettuate da CFT per l'intervento di "progettazione e realizzazione dell'itinerario Napoli-Bari - raddoppio tratta Cancellò-Benevento, I° lotto funzionale C ancello-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino" (di seguito "Lavori").

1.1. RISCHI ED OPPORTUNITÀ

Con riferimento alle previsioni delle norme ISO 9001:2015 e 14001:2015, è stata effettuata l'analisi del contesto specifico in cui opera il CTF, prendendo in considerazione i fattori interni ed esterni, le aspettative e le esigenze di tutte le parti interessate. Da tale analisi è scaturita la mappatura dei processi sui quali è stata effettuata la valutazione dei rischi e delle opportunità per la gestione dei Lavori.

Il presente documento, pertanto, è stato redatto tenendo conto anche delle risultanze di quanto sopra descritto e potrà essere oggetto di integrazioni o aggiornamenti in funzione di eventuali ulteriori necessità scaturite da revisioni delle valutazioni suddette.

2. RIFERIMENTI

L'Istruzione è conforme a:

- ✓ Norma UNI EN ISO 14001:2004

Saranno rispettate tutte le prescrizioni di legge vigenti ed in particolare, a titolo indicativo e non esaustivo:

- ✓ D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

L'Istruzione rimanda a Procedure, Istruzioni e Moduli utilizzabili del Sistema Gestione Integrato (SGI) disponibili nel Server CFT.

Il complesso delle norme applicabili è disponibile e accessibile secondo le modalità riportate nella procedura "Gestione dei documenti e delle registrazioni della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro", secondo la quale sono anche gestiti tutti i documenti di ingresso e di uscita della presente procedura.

Caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 9 A

3. TERMINI E DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

Di seguito si riportano le principali abbreviazioni e acronimi utilizzati nella redazione della presente istruzione:

<i>CFT</i>	<i>Consorzio CFT (Appaltatore/Subcommittente)</i>	<i>RSGA</i>	<i>Responsabile Sistema Gestione Ambientale</i>
<i>IF</i>	<i>Italferr S.p.A. (Committente/Cliente)</i>	<i>ICA</i>	<i>Ispettore Controllo Ambientale</i>
<i>SGI</i>	<i>Sistema di Gestione Integrato</i>	<i>CRGI</i>	<i>Coordinatore Responsabile del Sistema di Gestione Integrato</i>
<i>DT</i>	<i>Direttore Tecnico</i>		
<i>SGI</i>	<i>Sistema di gestione Integrato</i>		

Le Abbreviazioni e gli Acronimi del Sistema di Gestione Integrato sono riportati nel documento Registro Acronimi e Abbreviazioni (RAA), allegato al Manuale del SGI.

3.1. DEFINIZIONI

Convenzione

Contratto tra CFT e il Committente per i lavori in oggetto

Appaltatore

Impresa affidataria del Contratto di Appalto, il Consorzio Cancelli Frasso Telesino (CFT)

Affidatario

Ciascun soggetto che ha stipulato un contratto con l'Appaltatore

Rifiuti speciali: rifiuti prodotti da attività agricole, industriali, artigianali, commerciali, di servizio.

Rifiuti speciali pericolosi: rifiuti speciali che recano le caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Definizioni estratte da art 183 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:

- rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;
- rifiuto pericoloso:** rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- produttore di rifiuti:** il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);
- produttore del prodotto:** qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti;
- detentore:** il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;
- gestione:** la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario. Non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di

Caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	2	9	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

prelievo, raggruppamento, cernita e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati;

- g) raccolta:** il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;
- h) raccolta differenziata:** la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico.
- i) preparazione per il riutilizzo:** le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento;
- j) riutilizzo:** qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;
- k) trattamento:** operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento;
- l) recupero:** qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero;
- m) smaltimento:** qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'Allegato B alla parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento;
- n) stoccaggio:** le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte quarta;
- o) deposito temporaneo:** il raggruppamento dei rifiuti e il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto di detti rifiuti in un impianto di trattamento, effettuati, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci, alle seguenti condizioni:
 - 1) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;

Caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 9 A

2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché¹, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.

p) sottoprodotto: qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa le condizioni di cui all'articolo 184-bis, comma 1, o che rispetta i criteri stabiliti in base all'articolo 184-bis, comma 2 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

4. RESPONSABILITÀ

Le responsabilità relative alla presente Istruzione sono descritte nei paragrafi successivi.

Ad ogni ruolo sono conferiti compiti congruenti con le posizioni previste nei Mansionari CFT e con gli incarichi formalmente conferiti attraverso specifiche attribuzioni.

5. MODALITÀ OPERATIVE

Di seguito la regolamentazione delle singole voci oggetto della presente Istruzione

5.1. REQUISITI E STANDARD

Il Consorzio CFT, per il tramite del RSGA, identifica e tiene aggiornato su apposito documento un "Elenco rifiuti" che riporta per le tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi:

- ✓ il codice CER¹;
- ✓ le quantità relative all'ultimo anno;
- ✓ la tipologia e la localizzazione dei contenitori di deposito temporaneo per la raccolta differenziata;
- ✓ il riferimento al fornitore di servizi per il trasporto e smaltimento;
- ✓ il riferimento ad eventuali istruzioni e/o procedure collegate.

L'elenco rifiuti può essere gestito separatamente per la sede e per il cantiere.

¹ *Catalogo Europeo Rifiuti*

Caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	2	9	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Nell'ambito del cantiere sono identificati su un apposito documento definito "layout contenitori rifiuti" la tipologia e l'ubicazione dei contenitori per il deposito temporaneo per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Il Consorzio CFT si avvale di trasportatori e smaltitori autorizzati, e dei consorzi obbligatori previsti dalle norme vigenti, per lo smaltimento dei rifiuti.

Le condizioni rispetto a cui devono essere depositati i rifiuti prima della raccolta riguardano quelli riportati nella sezione definizione alla voce deposito temporaneo.

I rifiuti differenziati sono depositati in appositi contenitori, contrassegnati ognuno dallo specifico codice CER, il "layout contenitori rifiuti" (in cantiere) ne definisce l'ubicazione.

Per il deposito di rifiuti pericolosi sono adottate misure idonee ad evitare l'inquinamento delle acque e del terreno (in particolare per i rifiuti liquidi e per quelli che in caso di pioggia possono cedere sostanze inquinanti). Sarà sempre posta particolare attenzione nel non miscelare categorie differenti di rifiuti pericolosi, né tantomeno di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Sarà compito del RSGA, con il supporto di ICA, monitorare il cantiere e vigilare affinché siano rispettate le suddette prescrizioni.

I contenitori di rifiuti utilizzati dovranno essere resistenti, sia da punto di vista fisico che chimico, al loro contenuto. I rifiuti tra loro incompatibili (ad esempio acidi e materiali alcalini) saranno disposti in modo che, in caso di fuoriuscita, non possano avvenire reazioni chimiche.

Le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi sono opportunamente protette e sono accessibili per ispezioni o interventi di emergenza.

I contenitori di rifiuti liquidi sono provvisti di opportuni dispositivi antirabocciamento e gli eventuali scarichi di tubazioni di troppo pieno sono convogliati in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente.

I contenitori con meno dell'1 % del prodotto pericoloso originario sono da considerarsi vuoti.

Per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani il Consorzio CFT provvederà a pagare la specifica tariffa.

Tutti i fornitori che a qualsiasi titolo prendono parte ai lavori in oggetto, saranno tenuti a rispettare quanto previsto dalla vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti, nonché quanto prescritto dal CFT. Le prescrizioni di cui sopra, saranno riportate all'interno dei contratti stipulati con le stesse o impartite con specifici comunicati dalla Direzione del CFT, anche per il tramite del RSGA.

  	CFT.SGI.I.13
	Rev. 00 Pag. 8 di 12
Caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 9 A	

5.2. MODALITÀ OPERATIVE PER LA SEDE

All'interno dei locali della sede la gestione dei rifiuti sarà eseguita in ottemperanza con le modalità previste dal regolamento del Comune nella quale la stessa è localizzata, pertanto i diversi tipi di rifiuti saranno depositati in contenitori separati secondo la differenziazione prevista dal servizio di raccolta.

I contenitori per i rifiuti saranno conformi alle norme vigenti.

Il personale della ditta incaricata delle pulizie sarà informato circa le modalità di raccolta di imballaggi in carta, cartone e plastica e generici, che dovranno essere smaltiti nei cassonetti della raccolta differenziata (se prevista) presenti secondo le istruzioni dell'azienda di gestione rifiuti.

In caso di manutenzioni, gli eventuali rifiuti saranno smaltiti a carico degli stessi manutentori.

In caso di sostituzione di toner delle stampanti o fotocopiatrici, gli elementi sostituiti saranno depositati nel punto di raccolta nella confezione originaria, per il successivo smaltimento secondo le istruzioni del servizio comunale.

5.2.1. Comunicazione dei rifiuti prodotti

I rifiuti pericolosi prodotti presso la sede, cioè corpi illuminanti e cartucce toner, sono gestiti direttamente dalle ditte esterne, che per la loro caratteristica si configurano come produttori. Pertanto la Sede del Consorzio CFT non ha l'obbligo della tenuta del registro carico e scarico e non riceve formulari.

5.3. MODALITÀ OPERATIVE PER IL CANTIERE

La gestione delle attività di cantiere dovrà essere pensata in modo tale da minimizzare la produzione di rifiuti in armonia con le disposizioni di legge e con la politica aziendale in materia ambientale. Per una razionale gestione dei rifiuti, all'interno del cantiere, saranno predisposti i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti generati durante le lavorazioni.

In fase di avvio della commessa saranno individuate le tipologie di rifiuto che potrebbero essere prodotte durante le lavorazioni (secondo Progetti, VIA e altra documentazione) e a ciascun rifiuto sarà associato il corrispondente codice CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti), riportato nell'allegato "A" della "Direttiva del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territori" del 09/04/2002.

Individuare questo codice è l'operazione necessaria per classificare i rifiuti e per verificare la possibilità di conferire un dato rifiuto ad un determinato smaltitore.

Anche le attività di gestione dei rifiuti dei Subappaltatori saranno dettagliate nello specifico Piano di gestione Ambientale (PdA) redatto, ove previsto, secondo le specifiche di cui all'Istruzione CFT.SGI.I.01 "Prescrizioni per la gestione dell'ambiente e della salute e sicurezza sul lavoro".

Quando un rifiuto non sia perfettamente "identificabile" nella sua natura, sarà necessario procedere con l'analisi (Caratterizzazione) e quindi con la successiva codifica in base alle risultanze delle analisi.

  	CFT.SGI.I.13
<p style="text-align: center;"><i>Caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta</i></p> <p style="text-align: center;"> I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 9 A </p>	Rev. 00 Pag. 9 di 12

Considerando che l'errata codificazione del rifiuto è soggetta a sanzione di legge si raccomanda di attribuire il codice avendo l'assoluta certezza della tipologia di rifiuto in esame, in tutti gli altri casi si consiglierà di sottoporre il rifiuto a controllo analitico. Nel caso in cui venga prodotto un "nuovo rifiuto", non ancora identificato e, pertanto, privo dell'idoneo contenitore, RSGA procederà alla classificazione e codificazione del rifiuto, previo coordinamento con DC/DT. I rifiuti devono essere manipolati correttamente al fine di evitare danni o pericoli per la salute delle persone e per l'ambiente.

Le imprese esterne operanti all'interno dell'area di cantiere saranno informate e sensibilizzate sul rispetto della normativa di legge ed aziendale in materia di gestione dei rifiuti da RSGA, con eventuale supporto di ICA. I soggetti responsabili del controllo ambientale per il CFT, secondo quanto previsto dall'Istruzione CFT.SGI.I.05 "Controllo ambientale nella produzione", avranno il compito di verificarne l'effettivo rispetto.

5.3.1. Modalità di stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi

I rifiuti solidi non pericolosi dovranno essere raccolti e depositati negli appositi contenitori opportunamente etichettati. Nel caso di rifiuti liquidi, è opportuno posizionare sempre i recipienti in un bacino di contenimento ed accertarsi che quest'ultimo sia della giusta capacità. Si ricorda che il bacino di contenimento deve essere della stessa capacità del recipiente e, nel caso in cui vi siano contenuti più recipienti, il bacino deve essere di capacità uguale almeno alla terza parte di quella complessiva dei contenitori. In ogni caso, essa dovrà essere di capacità pari al recipiente più grande.

Effettuate queste operazioni, la natura dei rifiuti deve essere resa nota, fissando sui contenitori un'apposita etichetta ad indicare la tipologia del rifiuto e il codice CER.

5.3.2. Modalità di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi

I rifiuti pericolosi, dovranno essere raccolti con le opportune cautele e depositati nel relativo contenitore. I recipienti fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti.

Nel caso di rifiuti liquidi, vale quanto già detto per i rifiuti liquidi non pericolosi.

5.3.2.1. Etichettatura

La natura dei rifiuti viene resa nota attraverso un'etichetta inamovibile, fissata sui contenitori, che deve indicare:

- ✓ Tipologia di rifiuto
- ✓ codice CER;
- ✓ denominazione del rifiuto;
- ✓ la dicitura "Rifiuto pericoloso/ Rifiuto non pericoloso";
- ✓ solo in caso di rifiuto pericoloso le classi di pericolo.

  	CFT.SGI.I.13
	Rev. 00 Pag. 10 di 12
Caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 9 A	

5.3.2.2. Gestione costi smaltimento rifiuti

Il costo sostenuto dal cantiere per lo smaltimento dei rifiuti deve essere registrato su apposita tabella a cura dell'Amministrazione, con eventuale supporto e coordinamento con RSGA. Nella tabella riepilogativa dovranno essere indicati anche gli eventuali ricavi provenienti dalla vendita dei rifiuti. Tali quadri riepilogativi dovranno essere, infine, trasmessi a DT per presa visione e validazione.

Quando i costi di smaltimento dovessero risultare elevati, RSGA sottoporrà a DT il caso, necessario valutando l'opportunità di restituire, ove possibile, i contenitori vuoti di alcuni prodotti ai produttori e vendere i rifiuti che si possono riciclare (acciaio, ferro, alluminio, etc). Le modalità di gestione dei rifiuti e le relative passività economiche saranno pianificate e monitorate come obiettivi di commessa e valutati periodicamente.

5.3.3. Smaltimento dei rifiuti

RSGA gestisce e verifica le scadenze delle autorizzazioni dei trasportatori e degli smaltitori di rifiuti utilizzati dal cantiere, registrati nel registro "Elenco trasportatori e smaltitori autorizzati", presente sul portale CFT, che comunica con un *alert* in tempo utile le scadenze, consentendo allo stesso RSGA la richiesta dell'invio del rinnovo da parte degli interessati.

In caso di mancato rinnovo, RSGA provvederà a cancellare lo smaltitore/trasportatore dalla lista. Ogni volta che RSGA contatterà un nuovo trasportatore/smaltitore, anche per il tramite di Ufficio Approvvigionamenti, lo stesso, anche per il tramite di ICA, dovrà richiedere copia delle autorizzazioni necessarie.

5.3.3.1. Consegna rifiuti al trasportatore

RSGA/ICA registra, nel caso in cui la tipologia di rifiuto lo richieda per legge, sul registro di carico e scarico, entro 10 giorni dalla consegna al trasportatore del rifiuto, l'operazione di scarico, annotando con le modalità stabilite dal Decreto 1 aprile 1998, n. 148:

- a) data di scarico del rifiuto, il numero progressivo della registrazione e la data in cui il movimento viene effettuato;
- b) le caratteristiche del rifiuto;
- c) le quantità dei rifiuti prodotti all'interno dell'unità locale;
- d) l'eventuale ulteriore descrizione del rifiuto;
- e) il numero del formulario che accompagna il trasporto dei rifiuti avviati ad operazioni di recupero o di smaltimento;
- f) l'eventuale intermediario di cui ci si avvale.

All'arrivo del mezzo adibito al trasporto rifiuti, l'incaricato verifica che il mezzo sia tra quelli autorizzati per il trasporto in oggetto, quindi compila il formulario per il trasporto dei rifiuti, su moduli numerati progressivamente e vidimati dall'Ufficio del Registro o dalla Camera di Commercio, riportando, con le modalità stabilite dal Decreto 01.04.1998, n. 145:

- a) nome e indirizzo del produttore;

Caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	2	9	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

- b) origine, tipologia e quantità del rifiuto;
- c) impianto di destinazione;
- d) data e percorso dell'instradamento;
- e) nome e indirizzo del destinatario.

Il formulario viene compilato in quattro copie, datato, firmato da referente per la CFT e controfirmato dal trasportatore. RSGA archivia una copia del formulario e consegna le altre tre al trasportatore.

È competenza di DT o DC, quando necessario e comunque nel rispetto della vigente legislazione che regola il deposito temporaneo dei rifiuti:

- ✓ richiedere lo smaltimento dei rifiuti accumulati presso l'area;
- ✓ verificare che l'operazione di smaltimento avvenga, in caso contrario effettuare i necessari solleciti.

È competenza di RSGA:

- ✓ richiedere l'intervento di smaltimento all'impresa autorizzata;
- ✓ all'arrivo del mezzo, verificare il possesso delle necessarie autorizzazioni (autorizzazione dell'impresa e abilitazione dell'automezzo);
- ✓ emettere il formulario nel rispetto di quanto esposto nei precedenti punti;
- ✓ verificare il ritorno e la conformità della quarta copia quale documento attestante che il rifiuto è stato smaltito presso uno smaltitore autorizzato.

In caso di mancato ritorno della quarta copia entro tre mesi informa DT e comunica alla Provincia la mancata ricezione del formulario; RSGA apre, inoltre, un rapporto di non conformità secondo le previsioni di cui alla procedura CFT.SGI.P.03 "Gestione integrata delle non conformità e delle azioni correttive".

5.3.4. Modello Unico di Dichiarazione Ambientale

La predisposizione del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD) avviene ogni anno entro il 30 aprile, a cura di RSGA, riportando le quantità di rifiuti, per i quali sussiste l'obbligo, prodotte nell'anno precedente dal cantiere, in base al Registro di carico e scarico. Dopo averne verificato la completezza e conformità alle prescrizioni legali, il RSGA lo invia per raccomandata alla camera di Commercio.

RSGA archivia copia e conserva per almeno cinque anni le copie dei MUD e dei relativi registri di carico/scarico e formulari di identificazione rifiuti.

5.3.5. SISTRI

SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) nasce nel 2009 su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel quadro di innovazione e modernizzazione della Pubblica Amministrazione per permettere l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale e dei rifiuti urbani per la Regione Campania. Per consentire la corretta applicazione della presente normativa sarà necessario, al momento in cui si ha la certezza della definitiva approvazione, che RSGA e CRGI si coordinino per verificarne l'applicabilità e per procedere con l'eventuale iscrizione in conformità a quanto previsto dal Decreto in vigore.

  	CFT.SGI.I.13
	Rev. 00 Pag. 12 di 12
Caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 9 A	

5.4. MATERIE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE

Sono stati stabiliti nuovi criteri di classificazione, che sono obbligatori dal 1° gennaio 2014 (classificazione secondo CLP/GHS). Entra in vigore sin da subito l'obbligo di marcatura dei colli e delle cisterne che sono utilizzati per il trasporto di materie pericolose per l'ambiente. L'obbligo di marcatura era limitato solo per i numeri UN 3077 e 3082 (materie pericolose per l'ambiente liquide e solide), mentre ora il marchio andrà apposto a tutte le materie pericolose che hanno come rischio sussidiario la pericolosità per l'ambiente. Oltre alla marcatura dei colli e delle cisterne, per le materie pericolose per l'ambiente è prevista anche la seguente dicitura da apporre sul documento di trasporto: PERICOLOSO PER L'AMBIENTE. Questa dicitura non è necessaria per i numeri UN 3077 e UN 3082 (materie pericolose per l'ambiente liquide e solide).

5.5. MATERIALI DI RISULTA

La gestione dei materiali di risulta avverrà nel rispetto delle previsioni normative e pertanto si opererà attuando la Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. nel caso si tratti di rifiuti, attuando il regime di esclusione per i materiali di cui all'art. 185 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed attuando il regime derogatorio di cui all'art. 184 – bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. nei casi in cui il materiale fosse in possesso di tutti i requisiti che contraddistinguono il sottoprodotto. Per ciascuno dei casi sopra definiti si garantirà, in ogni caso, la tracciabilità dei materiali e la loro corretta gestione in relazione alle effettive caratteristiche proprie. La gestione delle terre e rocce da scavo sarà effettuata nel rispetto del Piano di Utilizzo predisposto ai sensi del DPR 120/2017.

6. ARCHIVIAZIONE

Documento/Registrazione	Responsabile Archiviazione
Formulario di identificazione dei rifiuti	RSGA/ICA
Registro di carico e scarico dei rifiuti	RSGA/ICA
Modello unico di dichiarazione ambientale	RSGA/ICA
Elenco trasportatori e smaltitori autorizzati	RSGA/ICA
Registro delle autorizzazioni per la gestione e/o trasporto rifiuti e/o recupero e/o smaltimento di rifiuti	RSGA/ICA

La documentazione sarà gestita in generale secondo quanto previsto dalla procedura del SGI CFT.SGI.P.01 "Gestione dei documenti e delle registrazioni della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro".

7. ALLEGATI E REGISTRAZIONI

Non sono previsti allegati.

(fine documento)